

Israele ha legittimato il male

 piccolenote.it/mondo/levy-israele-ha-legittimato-il-male

Gideon Levy - 3 Gennaio 2024

A inquinare il dibattito interno in Israele non è solo la destra, anche il centro, che vuole ancora più sangue, distruzione, epidemie e fame...



Anche se Israele riuscisse a raggiungere i suoi obiettivi, che in realtà sembrano “allontanarsi”, la guerra in corso a Gaza la condannerà per gli anni a venire. Questa guerra sta cambiando il Paese, e in peggio, molto peggio, annota Gideon Levy su [Haaretz](https://www.haaretz.com), dal titolo: “La legittimazione del male resterà nelle mani degli israeliani molto tempo dopo la fine della guerra di Gaza”.

Opinion | The Legitimization of Evil Will Remain With Israelis Long After the War in Gaza Ends



Israele sta diventando un paria

Più Israele colpisce Hamas, più essa si rafforza nell'opinione pubblica palestinese. Più dura la guerra e "peggiore diventa la posizione internazionale di Israele. Ha già raggiunto un livello senza precedenti, non ancora tra i governi, ma certamente nell'opinione pubblica mondiale".

"Israele è diventato uno Stato paria più che mai. I resoconti provenienti da Gaza mostrano una realtà barbara. Il mondo lo vede e prova disgusto. Come potrebbe non essere così? I sondaggi condotti tra i giovani degli Stati Uniti, compresi i giovani ebrei, dovrebbero inorridire Israele. Tra loro Hamas è più popolare di quanto lo sia Israele".

Non solo l'immagine internazionale, anche l'economia sta andando a rotoli, prosegue Levy. Ma, soprattutto, la guerra sta distruggendo la democrazia israeliana.

"Durante la guerra, i civili sono stati licenziati, interrogati o imprigionati per aver espresso solidarietà con altri esseri umani e orrore per le uccisioni, per aver semplicemente chiesto la pace, per aver protestato contro la mancanza di opposizione alla guerra. Gli arabi israeliani hanno paura di respirare".

"La condotta delle forze dell'ordine durante la guerra è molto più pericolosa per la democrazia israeliana della sospensione dell'uso dello standard di ragionevolezza da parte dei tribunali del paese" (riferimento alla riforma giudiziaria voluta da Netanyahu e bocciata in

questi giorni dalla Corte Suprema).

“Questo modo di agire ha suscitato pochissime proteste. Non solo sui campi di battaglia, Israele ha adottato una politica fatta di uccisioni indiscriminate a un livello mai visto prima; ed è anche diventato sadico in un modo senza precedenti nelle sue strutture di detenzione”.

Quando si legittima il male

“Dopo il 7 ottobre tutto può succedere. Non è solo l'estrema destra ad aver inquinato il discorso pubblico. L'ambito politico di centro vuole ancora più sangue, distruzione, epidemie e fame, e non si vergogna di dirlo apertamente”.

“Questa **legittimazione del male** resterà con noi molto tempo dopo la fine della guerra. Gaza può essere ricostruita, non il collasso morale di Israele. **La legittimazione dei crimini di guerra non ci lascerà andare** e d'ora in poi tutto sarà permesso, anche in Cisgiordania e poi nello stesso Israele. Ciò che inizia in un centro di detenzione vicino a Be'er Sheva non si fermerà lì. Sono sempre meno numerosi quanti si sforzano di fermare il sadismo”.

E conclude: “Da quando hai iniziato a leggere questo articolo al momento in cui sei arrivato alla fine, un altro bambino è morto a Gaza e altri due sono stati feriti. È proprio così: un bambino morto ogni otto minuti. L'indifferenza di Israele verso questo fatto e il suo occultamento da parte della stampa rappresentano il danno più irreversibile che questa guerra ha inflitto a Israele”.

Sulle prigionie israeliane dove sono detenuti i palestinesi – per lo più arrestati in Cisgiordania – alle quali accenna Levy, anche il dettagliato editoriale di Haaretz dal titolo: “Israele deve smettere di abusare e umiliare i prigionieri palestinesi”. Non solo abusi: dal 7 ottobre, sono 7 i detenuti palestinesi uccisi in carcere (New Arab).

Palestinian prisoner dies in Israeli jail, seventh since October 2023

MENA

3 min read

The New Arab Staff | 02 January, 2024

Tra gli arrestati, anche alcuni israeliani che hanno preferito il carcere alla mattanza dei palestinesi. Tra loro, la commovente storia di Tal Mitnick, raccontata da [al Jazeera](#).

Viso bambino, ha pubblicato questo post su X: “Credo che il massacro non possa risolvere il massacro. L’attacco criminale a Gaza non risolverà l’atroce massacro compiuto da Hamas. La violenza non si risolverà con la violenza. Ed è per questo che rifiuto” l’arruolamento. I suoi amici lo hanno sostenuto, esponendo anche cartelli in suo onore, tra i quali due con queste scritte: “non si può costruire il paradiso con il sangue”; “occhio per occhio e diventeremo tutti ciechi”...

**BREAKING** | More than 22,000 Palestinians killed by Israel in Gaza**EXPLAINER**

News | Israel War on Gaza

Who are the Israeli refuseniks picking jail over the Gaza war?

Tel Aviv teen Tal Mitnick is the latest Israeli to refuse to fight against Palestinians, and he is willing to pay a price.

sotto il testo originale



Dec 31, 2023

The Legitimization of Evil Will Remain With Israelis Long After the War in Gaza Ends

Gideon Levy

At the end of this war, Israel will find itself in a worse situation than when the war began. Even if Israel is able to realize its goals, which appear to be receding, the country's situation will be worse than before. Since the moral aspects of this war hardly bother anyone in Israel, particularly not the media, all that remains is to honestly answer the following question: What does Israel stand to gain from this war? What exactly can it hope for?

While the chorus of army spokesmen posing as journalists cheer the army's achievements, and since almost all Israelis believe that after October 7 Israel can do anything it pleases, one can only ask about the gains. The losses are already piling up. The longer the war continues, the greater the damage to Israel.

One can hardly think of even one advantage Israel might reap from this war, even if we ignore its horrors and the indescribable suffering on the other side and focus only on "what is good for Israel," as Israelis like to frame it. It's very bad for Israel. The future of the hostages is becoming increasingly murkier, and Israel's security is growing shakier.

The facts are glaring. Hamas is growing stronger. The more it is hit in Gaza, the more its political strength grows among Palestinians, at least outside the Gaza Strip. The longer the war goes on, the worse Israel's international standing becomes. It's already reached an unprecedented nadir, not yet among governments, but certainly in world public opinion.

Israel has become a pariah state more than ever before. Reports from Gaza present a barbaric reality. The world sees it and feels loathing. How could it not? Polls of young people in the United States, including young Jews, should horrify Israel. Hamas is more popular among them than Israel is. We can thank the war for that.

Thank you, war, for making every Israeli not only a security target everywhere he or she goes, but a target of national shame. Some Israelis don't mind feeling ashamed, but not all of them.

Thank you, war, for bringing Israel to the brink of an economic abyss. The days of tourists coming here in the numbers we were used to are far off, but the greatest damage done to Israel will be felt in what is happening to it internally. More than the judicial overhaul, this war is shattering the vestiges of Israeli democracy.

During this war, civilians have been fired, interrogated, or imprisoned for expressing solidarity with other human beings and horror at the killing, for simply calling for peace, for protesting about the lack of opposition to this war. Israeli Arabs are afraid to breathe. The conduct of law enforcement agencies during this war is much more dangerous to Israel's democracy than the suspension of the use of the reasonableness standard by the country's courts.

Such conduct has elicited very little protest. Not only on battlefields has Israel adopted a policy of indiscriminate killing to an extent not previously seen; it has also become sadistic in an unprecedented manner in its detention facilities.

Anything goes after October 7. It's not only the extreme right who have tainted the public discourse. The center also wants more blood, destruction, epidemics and hunger, and is unashamed to say so openly.

This legitimization of evil will remain with us long after the war is over. Gaza may be rehabilitated, but not the moral collapse in Israel. The legitimization of war crimes will not let go of us, and from now on, everything will be permitted in the West Bank as well, and subsequently in Israel itself. What begins in a detention center near Be'er Sheva will not stop there. Fewer are the number of those making an effort to stop the sadism. They have "sobered up."

Between the time you started reading this article and reached the end of it, one more child has died in Gaza, with two others wounded. That's how

it is: a child fatality every eight minutes. Israel's indifference to this fact and its concealment by the press are the most irreversible damage this war has inflicted on Israel. And now, back to our military correspondent, who will tell us about the Israel Defense Forces' successes in Dir al-Balah.

Vedi anche

Israel knows the number of calories needed for Gazans' survival. How few is a war crime?

Bombing historical sites in Gaza: 'Israel is destroying everything beautiful'

A new kind of hell in Gaza: Key Haaretz articles on an unthinkable realit